



Cittadini, non sudditi

terzo millennio

Periodico di Informazione politico - culturale

Maggio 2012/5 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 334.6222054

Direttore responsabile: Nicola Cassano

Non è la libertà che manca; mancano gli uomini liberi.

Leo Longanesi



Dopo la Francia, l'Italia...?

di nicola cassano



Liberté • Égalité • Fraternité

Il primo turno (22 aprile) delle elezioni in Francia ha dato un primo segnale di cambiamento non solo nella stessa Francia ma in tutta Europa, soggiogata dall'antieconomica politica di "lacrime e sangue" voluta dal duo "Merkozy" (!!!), megafono stonato della *troika europea* (Fmi, Bce, UE), e imposta ai Paesi

dell'Europa (dis-) unita. Primi fra tutti i Paesi mediterranei Grecia, Italia, Spagna, Portogallo. Tra cui appunto la *provincia Italia*, distintasi colpevolmente e superficialmente nell'adesione al **MES** (*European Stability Mechanism*) e nell'imposizione di un rigore oltre ogni limite al solo ceto medio-basso del Paese, non preceduto da una necessaria politica di alleggerimento fiscale e di riduzione delle tasse. In linea purtroppo con quanto stabilito fuori dai nostri confini da una Germania dominante, unica beneficiaria e fortemente rigorista.

Il rigore, appunto, insensibile al grido di dolore della gente colpita da uno *spread* esistenziale fatto di suicidi, di famiglie in gravi difficoltà, di retribuzioni notevolmente inferiori alla media europea, di giovani invecchiati troppo in fretta e già vicini alla pensione che non avranno mai, di **sette** milioni di pensionati al di sotto di 700 € mensili e di **2,5** milioni al di sotto dei 500 €!

Al di là di qualsiasi considerazione su questo periodo satanico, tutto improntato su finanza e immorali giochi finanziari che non producono sviluppo, non si capisce il comportamento statico e chiassoso dei partiti al governo, terrorizzati oggi non del dramma del Paese, bensì del ciclone Grillo!



La cosa è normale per il professore (!?) che, desideroso di trasformare i propri concittadini in *piccoli tedeschi d'Italia*, sta perdendo di vista le regole del gioco, ossia le teorie keynesiane di una giusta ed equilibrata ripresa economica, le critiche puntuali dei colleghi bocconiani e non, il rispetto doveroso verso il cittadino, centro e fine ultimo di ogni azione di governo e mai oggetto di violenza o mezzo per il raggiungimento di obiettivi che privilegino solo e soltanto oligarchie che basano il proprio potere sulla finanza fine a se stessa e sul terrore psicologico per conseguirlo.



Monti è fuori di testa e non capisce. O forse si sente investito di una funzione superiore e depositario dell'azione salvifica del Paese. In effetti un servo sciocco, tra servi sciocchi, in questa palude europea germanizzata.

Responsabile per l'Italia ancora una volta il presidente napoletano certamente lontano dalla prostrazione psicologica ed esistenziale a cui ha portato il popolo italiano con la sua risibile scelta montiana. Un popolo ormai nudo e disarmato di fronte alle contraddizioni delle "istituzioni" colpevolmente nude anch'esse di fronte al senso dello Stato e alla diseguaglianza sociale. E i partiti al governo non sono da meno! Che con sotterfugi contabili, inutili rateizzazioni di tasse esose, ingiustificate grida di allarme e camaleontiche *riverniciature ideologiche e di simboli* pensano ancora una volta di passare indenni *'a nuttata!*

Illusi e indegni! Perché dimenticano la loro origine che proviene solo dal popolo e al popolo devono rispondere. Quel popolo che mai avrebbe immaginato di dover subire violenze psicologiche ed economiche in così breve tempo e tali da farlo passare primo nella classifica dei più tartassati d'Europa. Oltre il 45% del PIL, superiore addirittura alla Svezia al 42%!

Primato poco invidiabile certamente aiutato dal bianco "colpetto di Stato" che ha dato la stura alla sospensione della democrazia. Malata, ma pur sempre democrazia!

Le elezioni francesi si accompagnano alla contemporanea caduta del governo olandese ad opera del partito di Geert Wilders (*di destra!*), contrario all'*austerità* imposta da Bruxelles e contrario all'euro. A cui si oppongono anche la Polonia e l'Ungheria. Quest'ultima in particolare per aver scritto una nuova Costituzione, aver nazionalizzato la Banca Centrale, aver riaffermato le proprie origini cristiane nel rispetto di tutte le religioni presenti nel paese e aver rivalutato l'istituto del matrimonio.



La Grecia è a un passo dal decidere il suo destino con il ritorno alla *dracma!* Si vota il 6 maggio, come pure in Francia per il secondo turno. Quando si spera che "sarkozy", burino e cialtrone, venga definitivamente cacciato e messo a caccia! Nel frattempo, l'Islanda ha già guadagnato la sua libertà dall'euro! L'Irlanda invece è in dirittura d'arrivo con il vicino e democratico referendum!

E' un risveglio generale che spinge il NY Times ad augurare il tintinnio delle manette per questi banchieri senza scrupoli (*Omnibus, 24 aprile*).

Di fronte a fatti così straordinari, la maggioranza continua a dare fiducia al governo.

Primo fra tutti "casini" che, anche lui *servo sciocco*, non ha dubbi sull'azione salvifica del sobrio "monti" e sulla necessità di lanciare il *cd. "partito della nazione"* fortemente patetico e raccogliuccio di personaggi moderati che a suo dire dovrebbero essere i migliori (*stabilito da chi?!*). Magari anch'essi *servi sciocchi* e culturalmente corrotti e datati!



Intanto un fantasma si aggira per l'Italia. Lo definiscono *antipolitica*, di cui il più rappresentativo è il movimento di Grillo da tutti temuto ma anche irriso per supponenza e nobiltà storica e soprattutto per una sorta di esorcismo che allontani l'amaro calice della sconfitta! Non *antipolitica* quindi, ma vera politica! Diversa! Contrariamente a quanto ha avuto da ridire il presidente "napolitano" nel suo discorso del 25 aprile nell'appassionata difesa degli attuali partiti datati e affollati di personaggi altrettanto datati su cui aleggiavano intollerabili fatti di corruzione!



E la mente corre prepotente a quell'ottobre 1956, quando i carri armati russi soffocarono nel sangue l'anelito di libertà dell'eroico popolo magiaro!

Certamente un modo inconscio del sistema di procrastinare la propria fine come rappresentanti-attori di una politica decotta, oggi tutta da reinventare di sana pianta! Cosa estranea ai logorroici quanto inutili sermoni del presidente, epigono più illustre di questa casta imbalsamata e incapace di ritirarsi dalla ribalta, magari rinunciando con un rigurgito

d'orgoglio ai propri privilegi.

Uno *spending review* reale che non si limiti a ridurre il solo personale centrale o periferico, attraverso l'eventuale prepensionamento, ma a ridurre i veri sprechi della politica! Cosa però che richiede dignità e vero amore per il proprio Paese da parte di una classe politica sorda a ogni forma di rinuncia.

Ringraziate loro:



Che forse dovrebbe essere aiutata dal popolo vessato e turlupinato a togliere il disturbo! Magari ...in punta di picca.

Cosa però che richiede il risveglio di 60 milioni di italiani (*bambini compresi!*) da un letargo civico secolare attraverso la rivolta fiscale, la raccolta cioè di firme contro l'odiosa tassa sulla casa e contro l'Equitalia che molti Comuni cominciano a mettere alla porta.

Potrebbe essere l'inizio di una rivolta civile che si spera non degeneri in rivolta di popolo. ...anche se le premesse ci sono e sono tante!

Tutti allora in prima fila "*a gomitate*"! Hanno cominciato la Francia e l'Olanda a ribellarsi e prima ancora la Grecia e l'Ungheria.

Mancano all'appello l'Italia e la Germania. ***Il 2013 sarà l'anno del riscatto?***



Torino, 1 maggio 2012.

Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale", da "Libero" e da pagine face book e wikipedia.

www.cassanonicola.it

fb: Cassano Nicola